

QUALITÀ DEI PRODOTTI **Gli apicoltori** **protestano contro** **la direttiva Ue**

È partita dall'annuale Borsa del miele di Castel San Pietro (BO) la campagna "itinerante" di protesta degli apicoltori italiani contro la direttiva Ue sul miele, che si concluderà con una manifestazione a Bruxelles. Primo atto simbolico di ribellione è stato il lancio di una mongolfiera con il suo carico di arnie. Promotori della campagna – che ha toccato anche Milano – le organizzazioni degli apicoltori insieme a Legambiente, consumatori, "Slow Food" ed istituzioni.

La protesta è indirizzata contro le nuove norme che l'Ue vorrebbe introdurre. Una direttiva, spiegano gli organizzatori, che «agevola le frodi perché paragona il miele ad un qualsiasi prodotto industriale, non consente ai consumatori di conoscere l'origine del prodotto e non definisce rigorosi standard qualitativi per combattere le adulterazioni».

PREVISIONI PRODUTTIVE **In crescita (+8-10%)** **il raccolto di mais** **nella Pianura padana**

Il raccolto di mais al Nord crescerà quest'anno dell'8-10% sul '98. La previsione è emersa in un incontro, organizzato a Milano dalla Direzione generale agricoltura della Regione Lombardia, per presentare le stime quali-quantitative di resa nelle regioni centro-orientali della Pianura padana (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli).

L'iniziativa, che rientra nell'ambito del progetto Sic (Sperimentazione interregionale cereali), attuato dal-

ALLEVAMENTI "FUORILEGGE"

Stoccaggio reflui, in arrivo nuove regole

Dopo la sentenza del Tar di Parma che ha annullato parzialmente la circolare 2645/96 sullo spandimento dei liquami che aveva introdotto regole più restrittive, la Regione Emilia-Romagna sta studiando una nuova normativa sui parametri per lo stoccaggio dei reflui derivanti dall'allevamento di alcune specie animali, tenendo conto anche delle condizioni di benessere dei capi, riferite alla superficie utile di allevamento. «Non abbiamo mai inteso regolamentare lo spazio per gli animali – ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente, Renato Cocchi – né fissare parametri sulle condizioni di allevamento. Per questo esistono normative sanitarie specifiche».

La normativa in gestazione – precisa la Direzione Ambiente – riguarderà solo alcune specie avicole (pollo da carne, pollastra in batteria, tacchini e conigli), i vitelloni e i capi da rimonta, per le quali dovranno essere ripristinate le autorizzazioni rilasciate dalle Province. Invece per gli allevamenti suini e bovini, che sono in regola, non cambierà nulla. La decisione del Tar – prosegue la nota – non incide infatti sulle autorizzazioni basate su parametri che non si erano discostati da quelli nazionali in termini di superficie utile di allevamento (ossia metri quadrati per capo), né su quelle relative agli allevamenti per i quali la circolare regionale lasciava inalterati i parametri fissati nel 1992.

la regioni del Nord e del Centro Italia e coordinato dall'Istituto sperimentale per la cerealicoltura del Mipaf, è stata possibile grazie alla collaborazione in atto tra l'Arpa-Servizio meteorologico regionale dell'Emilia-Romagna, l'Ersa di Lombardia e Friuli, l'Arpa-Cism del Veneto, l'Istituto sperimentale di cerealicoltura (Sezione di Bergamo), l'Istituto di economia agraria e forestale dell'Università di Parma e il Centro comune di ricerca dell'Unione europea di Ispra.

Nel corso dell'incontro è emerso che la campagna 1999-2000 di commercializzazione del mais su scala comunitaria pare orientata verso un leggero deficit produttivo, al contrario delle previsioni per l'Italia. L'incremento stimato per la produzione nazionale dovrebbe

tradursi nel raggiungimento del fabbisogno interno e, quindi, in una diminuzione dei prezzi di mercato.

UN PROGETTO IN AGRO **Decolla Infopoint,** **con servizi on-line** **per l'agroindustria**

Si chiama Infopoint e presto potrebbe diventare uno strumento di lavoro abituale per gli operatori del settore agroindustriale dell'Emilia-Romagna. Accessibile tramite semplice registrazione, Infopoint è un servizio che consente alle imprese di avere un accesso facile e gratuito, in qualunque momento, a banche dati nazionali e internazionali (Nielsen, Sole 24 Ore, Ice, Cerved, Almalaurea), di ricevere rassegne stampa specializzate, oltre a partecipare a conferenze "telematiche".

Principio ispiratore dell'iniziativa, gestita da In Agro, è stato quello di creare un "centro di smistamento" telematico in grado di selezionare e concentrare dati, notizie, informazioni rilevanti per i più diversi aspetti attinenti al settore agroindustriale: innovazione tecnologica, formazione, internazionalizzazione e mercato.

Destinato ad operatori di imprese agricole ed agroindustriali, ma anche ad associazioni di categoria, consulenti, enti di formazione, Infopoint è fruibile direttamente on line, richiedendo login e password per la registrazione e, in modo indiretto, tramite il contatto con gli operatori. (Per informazioni: Marco Cantoni (Centuria), tel. 0547.611366 oppure Alessandro Polimeno (Cisita), tel. 0521.226500. Sito web: <http://www.inagro.it>).

STIME A CONSUNTIVO **Patate, prezzi buoni** **e produzione media** **nella campagna '99**

La produzione italiana 1999 di patate dovrebbe raggiungere i 22 milioni di quintali, per una produzione lorda vendibile (plv) di circa 900 miliardi e un buon risultato economico per i produttori. In attesa che finiscano le escavazioni del prodotto, l'Unione nazionale delle associazioni produttori patate (Unapa) ha già definito una stima della produzione prevista, che si presenta nella norma come quantità e su livelli di qualità medio-alta.

«L'andamento stagionale favorevole – ha detto il presidente dell'Unapa, Sante Cervellati – ha permesso le escavazioni nei periodi giusti, con una qualità del prodotto che ci ha consentito un buon riscontro commerciale e che ci mette al riparo dai

contraccolpi che potrebbero derivare dall'arrivo sui mercati italiani della produzione del Nord Europa».

Dopo un periodo critico in giugno, quando il prodotto di provenienza campana spuntava prezzi tra le 100 e le 150 lire al chilogrammo, dai primi di luglio le quotazioni si sono attestate sulle 200-250 lire.

VALORIZZAZIONE DEL VINO

L'Enoteca regionale ha inaugurato un wine-bar

L'Enoteca regionale dell'Emilia-Romagna ha inaugurato nelle cantine della Rocca sforzesca di Dozza Imolese un "wine-bar". L'Enoteca è impegnata nella valorizzazione dei vini emiliano-romagnoli, compito affidato dalla Regione Emilia-Romagna, che è anche uno dei soci dell'organismo.

Il wine-bar è aperto venerdì e sabato dalle 15 alle 22,30. Per le prenotazioni si può chiamare il numero verde 800.091709. La mostra permanente è invece aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19,30.

CEREALI

Il Cap di Forlì scommette sul biologico

La commercializzazione di cereali biologici (grano ed orzo) da parte del Consorzio agrario interprovinciale di Forlì-Cesena e Rimini è quadruplicata nel 1999, passando dai 3 mila quintali del '98 ai 13 mila di quest'anno. Buona anche la remunerazione del prodotto: gli accordi con l'industria di trasformazione hanno consentito infatti di spuntare 7.500 lire al quintale in più rispetto al

prodotto convenzionale per il grano tenero, 8.300 per quello duro, 6.000 per l'orzo e 4.000 lire per grano tenero e orzo "in conversione".

Il Cap forlivese, leader del mercato cerealicolo con una quota superiore al 50% dell'intera produzione nelle due province, per l'anno prossimo propone il progetto "Grano Qualità". Si tratta di uno speciale contratto di coltivazione che sarà sperimentato su 600-700 ettari coltivati a grano tenero in pianura e nelle prima fascia collinare. Per la commercializzazione sono già stati stipulati accordi con l'industria molitoria che acquisterà questo grano, pagandolo 2.000 lire in più rispetto al prodotto standard.

AUTOREGOLAMENTAZIONE

Il kiwi italiano sarà in vendita solo dal 15 novembre

Scottati dalla disastrosa esperienza dell'ultima campagna della frutta estiva, i principali

operatori nazionali (organizzazioni dei produttori e grossisti) hanno sottoscritto un "patto di autoregolamentazione" per la commercializzazione di kiwi italiano. L'accordo, che coinvolge tutti i più grossi nomi dell'associazione e del commercio all'ingrosso dell'Emilia-Romagna, oltre ad alcune imprese venete e marchigiane e catene della grande distribuzione, prevede che il raccolto 1999 del kiwi italiano non venga immesso sul mercato europeo prima del 15 novembre prossimo. Ciò per favorire la commercializzazione di un prodotto col grado ottimale di maturazione. Il kiwi dovrà infatti avere un grado zuccherino minimo di 9,5 gradi brix per il mercato europeo e di 6,2 per le vendite d'Oltremare.

Il rispetto dell'intesa - informa una nota del Cso di Ferrara - verrà garantito attraverso le ispezioni di una società di controllo e, altro aspetto innovativo che dimostra la serietà dell'operazione, è previ-

sto il rilascio di una fidejussione di garanzia di 10 milioni da parte dei soggetti che hanno aderito all'accordo. Al tempo stesso è stato sollecitato un intervento straordinario da parte del ministero per destinare la produzione con calibro 65-70 ad un piano di aiuti umanitari.

CARNI BIANCHE

Avitalia studia un marchio Doc per il pollo italiano

Per contrastare l'effettodiosina, è in arrivo un marchio Doc per il pollo italiano. Una bozza di disciplinare che punta ad identificare il prodotto "made in Italy" è stata messa a punto da Avitalia, l'Unione che raggruppa le associazioni produttori di Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Piemonte ed Abruzzo, e consegnata al ministro delle Politiche agricole e forestali, Paolo De Castro, durante la sua recente visita alla Fieravicola di Forlì.

Se il marchio Doc per il pollo italiano è ancora allo studio, stanno invece per essere immesse sul mercato le prime partite di uova e carne di coniglio targate Qc (Qualità controllata), il sigillo di garanzia rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna ai produttori che s'impegnano a rispettare le regole fissate in disciplinari ad hoc che riguardano tutti gli aspetti del prodotto, dall'alimentazione degli animali alle confezioni sugli scaffali dei supermercati. Per il pollo, che quest'estate ha subito pesantemente i contraccolpi del "caso diossina", ci si sta comunque muovendo anche su altri fronti. Oltre al progetto di Avitalia, si lavora anche ad un marchio Igp (indicazione geografica protetta) per l'area romagnola. □

AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'Aiab ottiene l'accredito dell'Ifoam

L'Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) ha ottenuto l'accredito da parte dell'Ifoam, organismo internazionale che raggruppa circa 750 associazioni del settore in più di 150 Paesi. Si tratta di un importante riconoscimento al sistema di controllo dell'Aiab, che si affianca all'accredito Sincert ottenuto nel gennaio 1998 in base alla norma En 45011. L'Aiab è così l'unico organismo di controllo italiano con un doppio accredito.

L'accredito riguarda la certificazione di tutte le produzioni coperte da standard Aiab e Ifoam (vegetali, zootecnia, prodotti spontanei e trasformati).

La certificazione Aiab si svolge su due piani: il primo (con l'accredito Sincert) riguarda la conformità al regolamento Ue sulle produzioni biologiche ed è esercitato su autorizzazione ministeriale. Il secondo riguarda la conformità agli standard di qualità Ifoam, che integrano e ampliano la normativa europea sia per alcuni aspetti generali che per quelli relativi alla trasformazione dei prodotti, ed è lo standard di qualità riconosciuto di fatto dagli operatori internazionali.